



IMMERGITI NELLA
CULTURA

LA NOSTRA CULTURA

La cultura è l'unico bene dell'umanità che, diviso
tra tutti, anziché diminuire diventa più grande.
(Hans Georg Gadamer)



LA CARTINA
DI IMÈR

4

STREET
BARCH

8

PICCOLO
TEATRO BLU

12

ARTIGIANATO

16

VITI

20

LA
CHIESA

6

SENTARTE

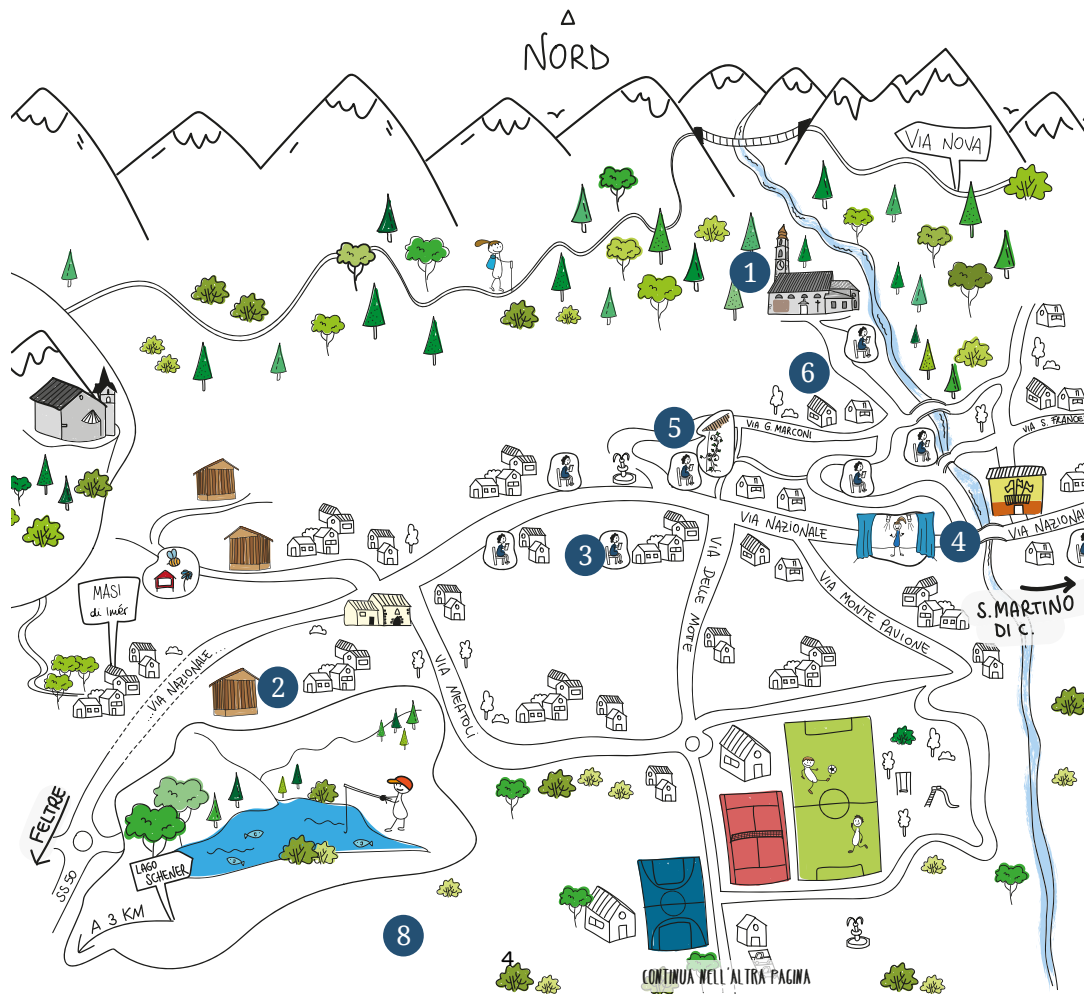
10

BEATA
SERAFINA

14

FILIERA
DEL LEGNO

18





- 1 Chiesa
- 2 Street Barch
- 3 SentArte
- 4 Piccolo Teatro Blu
- 5 Viti
- 6 Beata Serafina
- 7 Artigianato
- 8 Filiera del legno



IMMÈRGITI
NELLA CULTURA

LA CHIESA



La rinascita della
Chiesa dei Santi
Pietro e Paolo
di Imer attraverso
i secoli.

Chiesa dei Santi Pietro e Paolo

Già nella seconda metà del XIV secolo ad Imèr era presente una chiesa dedicata ai Santi Pietro e Paolo. Nel 1518 si propose di accrescere le dimensioni dell'edificio e tale richiesta venne accolta, con conseguente esecuzione delle opere necessarie che furono ultimate nel 1526.

Rinascita architettonica

Una bastionata divide il sagrato dalla piazza sottostante. La facciata principale presenta un portale in cornice marmorea con arco a tuttosesto e due oculi sovrapposti. La torre campanaria, parzialmente coperta dalla facciata, ospita un orologio sotto la cella campanaria e presenta una sopraelevazione ottagonale con aperture a monofora e una copertura a cipolla. All'interno, vi sono tre navate separate da colonne cilindriche con volte decorate ad affresco. Il presbiterio rettangolare termina con un'abside semicircolare. Nel 2024 è stata oggetto di un importante restauro conservativo che ha riportato alla luce il suo splendore originale.





IMMÈRGITI
NELLA CULTURA

STREET BARCH



Unione tra **tradizione**
e **street art**: lo Stre(e)t
Barch di Imèr trasforma i
fienili in opere d'arte

La street art di montagna

Le Giare di Imèr ospitano lo Stre(e)t Barch, unico nel suo genere. È una forma artistica **mai proposta prima**, partorita dalle agili menti di due scultori primierotti, *Nicola Degiampietro e Gian Zeni*. I due usano l'intera facciata dei manufatti agricoli chiamati barch come il pittore usa la tela. "Gratta gratta e l'arte è rifatta", ma anziché prendere i pennelli, "graffiano" le lunghe assi verticali con la smerigliatrice.

Arte contemporanea sui fienili di Imèr

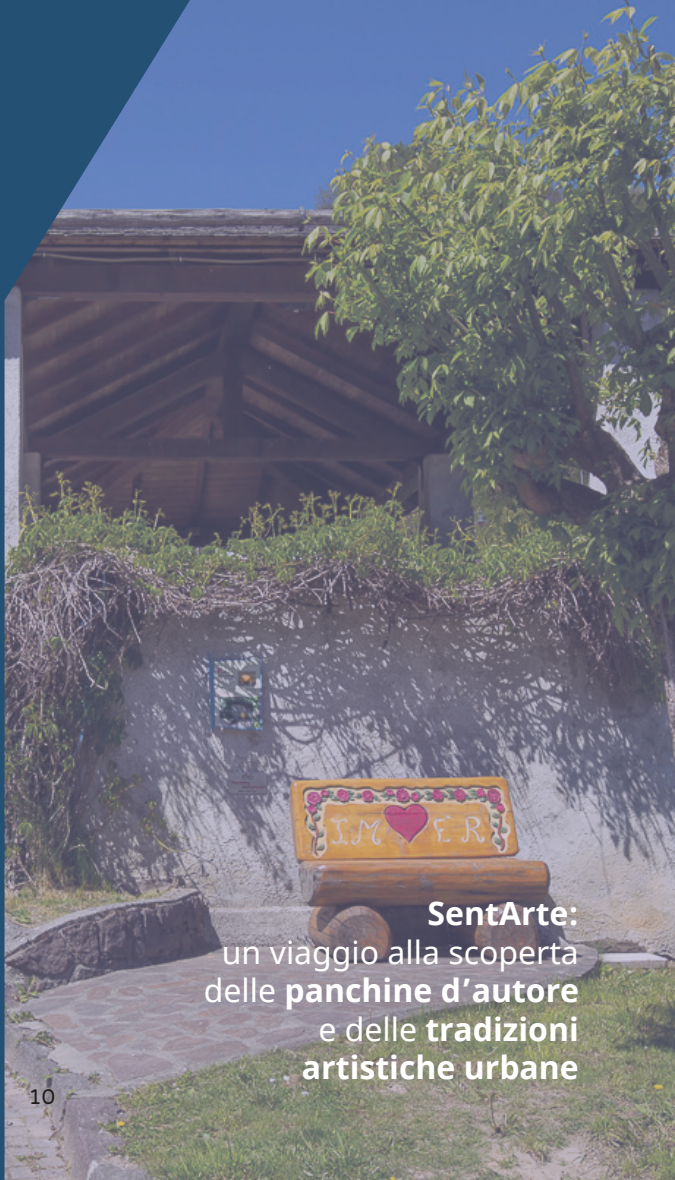
Il nome **gioca sul duplice** effetto linguistico tra il dialettale barch (un fienile che sta stretto) e l'inglese che echeggia la "street art", l'arte di strada di immediata visibilità. Il concetto che vogliono ribadire è presto detto attraverso la prima opera, un giovane rannicchiato e compresso: si vuole porre l'attenzione su come un artista che nasce, cresce ed opera in montagna, possa sentirsi "stretto" all'interno di una rigida tradizione legata ad un concetto "tipico" di arte alpina. Ma non la si rinnega tout court, la si elabora partendo da ciò che sta intorno: la natura e la sua fruizione.





IMMÈRGITI
NELLA CULTURA

SENTARTE



SentArte:
un viaggio alla scoperta
delle **panchine d'autore**
e delle **tradizioni**
artistiche urbane

Un percorso fra tradizione e innovazione urbana

Sederti si dice, nel nostro dialetto, sentarte. "SentArte" è un neologismo italiano-dialettale che significa **arte e sedersi**, sedersi sull'arte, con arte, nell'arte, interpretazione dei tempi passati e della fantasia per la creazione di arredamento urbano diverso dal solito. Ma SentArte è anche un progetto che propone una **visita al paese** alla ricerca di panchine d'autore: oggetti prodotti da artisti-artigiani per raccontare le antiche tradizioni artistiche e professionali e fonderle con l'innovazione e la cultura contemporanea.

Arte urbana e storica

Delle panchine che incorporano e fondono elementi e saperi del passato alla ricerca di un valore estetico, umanistico, relazionale, storico ma anche fantasioso. Senza però diventare oggetti d'arte speciali, da guardare e non toccare. Anzi, tenendo ben a mente la loro funzione primaria: l'arte di sedere, stare ed osservare. Il progetto "SentArte - panchine artistiche d'autore" è stato segnalato a livello nazionale tra le iniziative di importanza storica e artistica per lo sviluppo della creatività urbanistica e architettonica.





IMMÈRGITI
NELLA CULTURA

PICCOLO TEATRO BLU



Piccolo Teatro Blu:
**cultura, teatro
e cinema** nel
cuore di Imèr

Il cuore culturale di Imèr

Il Piccolo Teatro Blu è uno spazio cittadino che prende il nome dalle sue dimensioni modeste e dal colore predominante che lo caratterizza: il blu. È un luogo della comunità di Imèr protagonista di eventi a carattere culturale, cinematografico e teatrale durante i mesi dell'anno. Dopo un periodo di chiusura è ritornato in vita grazie a migliori tecniche e strutturali. Ora può ospitare eventi quali convegni, concerti musicali, spettacoli teatrali e proiezioni cinematografiche. Il Piccolo Teatro Blu vive grazie l'attività delle associazioni del territorio e dalla amministrazione comunale.

Rassegna BluOff

Nell'autunno del 2019 nasce la rassegna BluOff grazie alla volontà dell'associazione Officina delle Pezze con il contributo e il sostegno dell'amministrazione comunale. Gli intenti che animano la rassegna sono legati ad una proposta culturale di ampio respiro teatrale ed artistico, con la volontà di portare nella valle di Primiero una buona conoscenza del teatro e dei suoi linguaggi contemporanei. Per saperne di più visita il sito www.officinadellepezze.it





IMMÈRGITI
NELLA CULTURA

BEATA SERAFINA



La vita straordinaria
di Suor Maria Serafina
del Sacro Cuore

L'inizio di una missione divina

Nata l'11 settembre 1849 da una povera famiglia contadina di Imèr, Suor Maria Serafina del Sacro Cuore (al secolo Clotilde Micheli) fu fondatrice dell'Istituto delle Suore degli Angeli ed è stata riconosciuta Beata il 28 maggio 2011. Il 31 maggio 1867, davanti all'altare di destra della chiesa d'Imèr, la sorella Fortunata ebbe una visione della Vergine che così le parlò: "Mio Figlio ed io vogliamo che Clotilde fondi un nuovo Istituto: si chiamerà delle Suore degli Angeli poiché si proporrà di imitare gli Angeli nell'adorare la SS. Trinità, servendo il prossimo". Il 2 agosto la Madonna apparirà alla diciottenne Clotilde, per ribadire la volontà divina.

Istituto delle Suore degli Angeli

Durante i vent'anni della sua guida l'Istituto si ingrandirà e si diffonderà nel mondo, a partire dalla casa madre nel frattempo fondata a Faicchio (Benevento). Pur assorbita da questa febbrile attività, suor Serafina non dimenticherà mai il suo paese d'origine e, nel 1902, sarà proprio lei la più fervente e generosa promotrice della fondazione di un Asilo infantile ad Imèr. Morì a Faicchio il 24 marzo 1911.





IMMERGITI
NELLA CULTURA

ARTIGIANATO



Artigianato d'eccellenza:
creazioni uniche
che raccontano storie
di legno, orologi e violini

Il piacere dell'esclusività

Il confine tra artigianato e arte è sottile quando si parla delle creazioni di Matteo Gubert, fondatore di Artistica Legno Gt, che trasformano il legno in taglieri, ciotole, lampade, cornici, centrotavola e vassoi.

Gli orologi che non buttano il tempo

Con il carattere creativo ereditato dalla famiglia dei *Martinòti*, Marcello Doff Sotta realizza orologi e arredi riutilizzando legni altrimenti destinati al disuso.

Dalla foresta ai violini

La cassa armonica di liuti, viole e violini di Romano Doff Sotta è realizzata con il legno di risonanza degli abeti rossi della foresta di Paneveggio. Gli strumenti fatti a mano sono arricchiti da artistici intarsi e decorati con miniature in osso di cervo.





IMMÈRGITI
NELLA CULTURA

FILIERA DEL LEGNO



**Sulle tracce
dell'evoluzione:**
tradizioni e innovazioni
nel settore del legno a Imèr

Masi di Imèr: la storia della filiera del legno

La frazione dei Masi, era un tempo un vero e proprio borgo, con la sua scuola e la chiesa, abitato da contadini e fino al XIX secolo dai menadàs, gli addetti alla fluitazione del legname in questo tratto del Cismón. Tradizione e innovazione, conoscenze tramandate da generazioni e sviluppi tecnologici all'avanguardia, sono rappresentate ancora oggi nella filiera del legno, settore produttivo particolarmente sviluppato a Imèr.

Innovazione e sostenibilità

Hanno sede nel Comune di Imèr tre dinamiche ditte boschive a gestione familiare, impegnate nella gestione attiva del patrimonio forestale delle valli di Primiero e Vanoi. Parte del legname ricavato dalla gestione forestale è diretto alle tre segherie storicamente presenti in paese, sopravvissute alle dinamiche su ampia scala che hanno visto in molti altri paesi la scomparsa delle realtà medio-piccole. Gran parte dal materiale da biomassa viene invece reimpiegato nelle locali centrali di teleriscaldamento, che rappresentano per numerose utenze una fonte irrinunciabile di energia pulita e rinnovabile.





IMMÈRGITI
NELLA CULTURA

VITI



**La storia millenaria
delle viti di Imèr:**
un legame tra
tradizione, paesaggio
e ingegno locale.

Il fascino millenario delle viti di Imèr

La vite, anziana signora mollemente adagiata a la *remòta del sol*, da secoli sale il pendio dei *Solivi* fino ad altezze insospettabili, testimoniando l'abilità dei nostri nonni nell'uso delle risorse locali. A Imèr, almeno dal 1584, il toponimo *Vignòle* copre l'estensione ad est dell'abitato. Cesare Battisti testimonia *"nei dintorni di Imèr in luogo solaio, è stato piantato dal Consiglio Provinciale d'Agricoltura un vigneto-vivaio, allo scopo di allevare piante in un ambiente assolutamente immune dalla malattia della vite"*. Ancor oggi in paese e sul versante dei solivi, possiamo ammirare numerose viti singole, alcune centenarie, come quella di *Darlùch*.

Una storia di tradizione e ingegno locale

Più che il cosa, forse qui da noi, vale il come si coltiva. I poggiori e le pareti bianche di calce, sulle facciate più soleggiate delle case e dei fienili, erano pannelli solari dei nostri nonni. Riuscivano a sfruttare il più possibile la preziosa energia termica, esponendo al sole quanto necessitava del suo calore... i mazzi di mais, di lino o di canapa, la legna da ardere, i panni da asciugare, i peri a spalliera e per l'appunto la vite.



Knödelfest



*Carneval
Almeròl*



San Nicolò



*Note di
stagione*



GLI EVENTI

Imèrock



Festa della zucca



Servizi

Molti sono i servizi offerti dal paese di Imèr, tra cui negozi, supermercati, forze dell'ordine, ambulatori e parrucchiere.



Ospitalità

Il paese di Imèr offre ospitalità con diverse opzioni di alloggio tra hotel, B&B, agriturismi, campeggi, rifugi e ristoranti adatti a tutte le esigenze.



SCOPRI ANCHE:

- IMMERGITI NEL TERRITORIO
- IMMERGITI NELLO SPORT
- IMMERGITI NELLA STORIA



[immereventi.it](https://www.immereventi.it)



Comune di Imèr • Produzione Dolomites Web • Grafica Alessia D. • Foto Dolomites Web, Andrea Zapieron, Linda Vettorel, Clara Stefenon & Archivio Fotografico Comune di Imèr